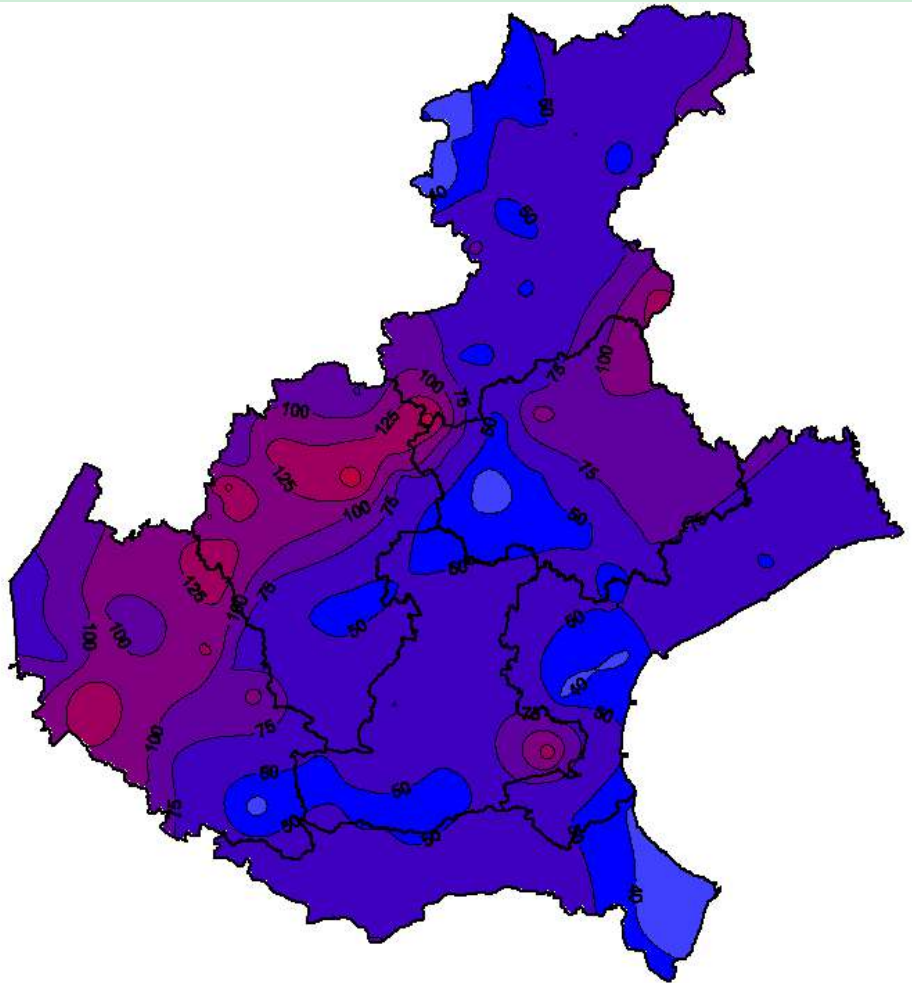


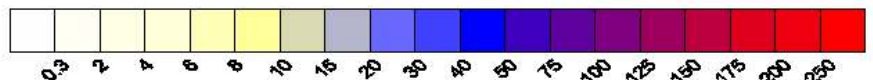
Precipitazioni Nei primi quindici giorni di maggio risultano caduti sulla pianura 35-75 mm di pioggia (con massimi superiori ai 100-120 mm localizzati soprattutto sul veronese), sulle Prealpi 50-130 mm e sull'area dolomitica 30-70 mm, con minimi localizzati nel settore nord-occidentale.

I maggiori quantitativi del periodo sono stati registrati dalle stazioni di Lusiana (VI) con 163 mm, Valpore (Monte Grappa BL) con 160 mm e Passo Xomo (VI) con 159 mm; si segnalano inoltre i 151 mm rilevati a Villafranca veronese (VR) ed i 141 mm a Codevigo (PD). Gli apporti più bassi si sono rilevati alle stazioni di Arabba (BL) con 30 mm e di Falcade con 35 mm. Ci sono state precipitazioni quasi tutti i giorni, in particolare nei giorni:

- 2, piogge localizzate con apporti significativi sul trevigiano, veneziano orientale, veronese meridionale e parte del bellunese, con massimi di 57 mm a Dolcè (VR) e di 47 mm a Conegliano (TV);
- 3, fenomeni localizzati in particolare sulla montagna vicentina occidentale, sul rodigino occidentale e veronese meridionale, sull'agordino e sulla pianura orientale; i valori massimi (22 mm) sono stati rilevati a Castana (VI) ed a Passo Xomo (VI);
- 5, precipitazioni diffuse sulle Prealpi, sulla pianura meridionale e sul Veneto centro-occidentale, con massimi apporti di 75 mm a Valpore (Monte Grappa BL), 68 mm a Pedescala (VI) e 61 mm a Buttapietra (VR);
- 6, precipitazioni a macchia di leopardo sull'intera regione, con massimi apporti di 24 mm a Gorgo al Monticano (TV);
- 7, ancora piogge localizzate, prevalentemente su Prealpi e pianura, con apporti significativi a Lusiana (VI) 77 mm e a Codevigo (PD) 41 mm;
- 8, precipitazioni localizzate, localmente intense, interessano soprattutto il veronese ed il vicentino occidentale, con 55 mm a Sorgà (VR) e 54 mm a Villafranca Veronese (VR);
- 10, precipitazioni su tutto il territorio regionale con apporti localmente consistenti: 49 mm a Fagarè della Battaglia (TV) e 43 mm a Codevigo (PD);
- 11, cadono 15-30 mm sulle Prealpi e sulla pianura settentrionale, 10-20 sulle Alpi e apporti limitati o nulli sulla pianura centro-meridionale (massimi di 49 mm a Pove del Grappa (VI));
- 12, piogge sparse su Prealpi e pianura, massimi apporti in Alpago (Col Indes-BL) 30 mm.



Precipitazioni cumulate dal 1 al 15 maggio 2013



Riserve nivali Nella prima metà del mese la neve è ricomparsa soprattutto nei giorni 11 e 12 oltre i 1800 – 2200 m di quota, con apporti di 15-20 cm di neve fresca oltre i 2200 m di quota. La temperatura media giornaliera nella prima decade è stata di +1,7°/+2,2°C superiore ai valori di riferimento; la successiva diminuzione delle temperature ha determinato valori nella quindicina con scarti ridotti a +0,1/+0,5°C; nelle Dolomiti il giorno più mite è stato il 9 (1 nelle Prealpi), ed il giorno più fresco l'11 (12 e 13 nelle Prealpi). La prima quindicina di maggio è stata caratterizzata, inoltre, da una marcata ablazione del manto nevoso: nelle Dolomiti, a 2200 m, lo spessore del manto nevoso è diminuito di 40-50 cm con uno scioglimento maggiore nella prima decade del mese. L'ablazione ha determinato la quasi scomparsa del manto nevoso nelle Prealpi, mentre nelle Dolomiti è presente solo oltre i 2200 m lungo i versanti settentrionali con copertura continua. Lungo i versanti al sole la copertura è ormai assente fino a 2000-2200 m, e prevalentemente discontinua alle quote superiori. I dati da satellite elaborati il giorno 14 evidenziano che solo il 20% del territorio montano regionale fra i 1800 e i 2100 m di quota è ricoperto da neve, ed il 37-40% fra i 2100 e i 2400 m di quota. Per quanto attiene le riserve idriche (SWE) a metà maggio, *non è stato possibile completare i necessari rilievi puntuali*. Per quanto riguarda il Piave relativamente ai sottobacini di interesse per il sistema idroelettrico Piave-Boite-Maé, si ritiene di poter stimare, in larga massima, un possibile dimezzamento della risorsa disponibile ad inizio mese.

Lago di Garda Il livello del lago alla data del 15 maggio, in lieve calo dall'inizio del mese, si mantiene nettamente superiore a quello medio storico ed ormai prossimo ai massimi valori conosciuti.

Serbatoi Andamento in leggero calo, nella prima metà di maggio, del volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave: circa 2 Mm³ in meno rispetto alla fine di aprile, su valori al 15 maggio pari all'85% del volume massimo invasabile, in linea con la media storica (+8%, tra il 75° ed il 95° percentile), il 25% in più del volume invasato a metà maggio 2003 (minimo degli ultimi anni) e vicino al massimo del 2011 (-8%). Invaso quasi pieno e sostanzialmente stabile sul serbatoio del Corlo (Brenta), su valori a metà mese al 94% del volume massimo invasabile, in linea con la media (+9%, tra la mediana ed il 75° percentile), oltre il 40% in più rispetto alla metà di maggio 2003, relativamente vicino ai recenti anni più abbondanti. Il volume complessivamente invasato dall'inizio dell'anno idrologico (1 ottobre) si mantiene nettamente sopra la media storica sia sul Piave che sul Corlo (+17%).

Portate Nella prima metà di maggio deflussi sostanzialmente in calo, anche se ancora sostenuti, sulle sezioni naturali montane del Piave: i dati strumentali evidenziano portate a *metà mese* comunque sopra la norma del periodo (generalmente tra la mediana ed il 75° percentile), con scarti poco oltre il 20% per Boite e Cordevole e appena sopra il 40% per l'alto Piave (contributi unitari intorno ai 60-75 l/s*km²). Ancora più abbondanti le portate *medie sui quindici giorni* che risultano all'incirca doppie rispetto alla media mensile storica, collocandosi oltre il 95° percentile sul Cordevole e alto Piave e al massimo storico sul Boite; contributi unitari medi intorno ai 90-110 l/s*km². Situazione idrologica ugualmente abbondante sull'alto Bacchiglione, dove i dati strumentali, opportunamente rivalutati ed integrati con le più recenti misure di portata, evidenziano deflussi a metà maggio tra la mediana ed il 75° percentile sia sull'Astico che sul Posina, circa il 50% ed il 70% sopra la norma del periodo, 3-5 volte superiori rispetto alle portate del 2011 e 2012; contributi unitari intorno ai 50 l/s*km². Assai elevata la portata media dei quindici giorni: al massimo storico per entrambe le sezioni, con scarto più che doppio rispetto alla portata media mensile (+140% Astico e +130% Posina) e contributi unitari medi di circa 80-90 l/s*km². Considerando la curva di durata storica, le portate a metà aprile rappresentano deflussi di durata 15-20 giorni per le stazioni naturali sui bacini del Piave, e 35-45 giorni per le stazioni sull'alto Bacchiglione. Il volume defluito dall'inizio dell'anno idrologico si presenta ovunque ancora ben superiore ai valori medi di riferimento, con scarti di +50%/+65% sull'alto Bacchiglione e +70%/+80% sul Piave (massimo storico sul Cordevole e alto Piave). Alla data del 15 maggio anche le portate di tutti i fiumi veneti sono nettamente superiori alle medie mensili di lungo periodo.